



Arcidiocesi di Gorizia

Comunità Pastorale Bassa Friulana

Cervignano Scodovacca Muscoli Strassoldo Terzo S. Martino



Con Maria gioiamo ed esultiamo

*Percorso quotidiano di preghiera e riflessione
sulla esortazione apostolica
«Gaudete et exsultate» di papa Francesco*

Maggio 2020

Preghiera di papa Francesco

O Maria,

Tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo cristiano,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai

perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,

che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione. Amen.

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio.*

*Non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

Schema della preghiera del Rosario

1. *Canto mariano*
2. *Invocazione iniziale*
(O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre...)
3. *Enunciazione del mistero (anche cantato, pag. 3)*
4. *Breve intenzione di preghiera (a cura dei presenti)*
5. *Padre nostro (1)*
6. *Ave Maria (10)*
7. *Gloria al Padre (anche cantato)*
8. *Lettura del Vangelo (nel giorno corrispondente)*
9. *Lettura del testo di riflessione (nel giorno corrispondente)*
10. *Breve silenzio*
11. *Canto del Regina coeli (fino a Pentecoste) o Salve Regina*
12. *Preghiera di papa Francesco*
13. *Benedizione e congedo*
14. *Canto mariano finale*

Preghiamo. O Dio, il tuo unico Figlio ci ha procurato i beni della salvezza eterna con la sua vita, morte e risurrezione: a noi che con il santissimo Rosario della Beata Vergine Maria abbiamo meditato questi misteri, concedi di imitare ciò che essi contengono e di raggiungere ciò che essi promettono.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

MISTERI DELLA GIOIA

(lunedì e sabato)

1. L'angelo porta l'annuncio a Maria
*La Vergine accolse con grande umiltà
l'annunzio che Madre del Verbo sarà.*
2. Maria visita Santa Elisabetta
*Allora in gran fretta Maria partì
l'anziana cugina la vide e gioì.*
3. Gesù nasce a Betlemme
*Si udirono canti nel cielo lassù
in povera grotta nasceva Gesù.*
4. Gesù è presentato al tempio
*Al tempio Maria il bimbo portò
un vecchio Profeta per lui esultò.*
5. Gesù è perduto e ritrovato nel tempio
*Tre giorni rimase Gesù tra i dottor
gran pena la Madre provò nel suo cuor.*

MISTERI DEL DOLORE

(martedì e venerdì)

1. Gesù in agonia nell'orto degli ulivi
*Gesù si ritira nell'orto a pregar
tristezza ed angoscia comincia a
provar.*
2. Gesù è crudelmente flagellato
*Fu poi flagellato con gran crudeltà
per il Salvatore nessuna pietà.*
3. Gesù è incoronato di spine e
insultato
*Ci volge lo sguardo tra pene e dolor
Il capo trafitto di spine ha il Signor.*
4. Gesù sale al Calvario portando la
croce
*Seguiamo il Signore che al Golgotha va
per noi la sua Croce salvezza sarà.*
5. Gesù crocifisso muore sulla croce
*Il gran sacrificio si compie d'amor
sul Golgota muore Gesù Redentor.*

MISTERI DELLA GLORIA

(mercoledì e domenica)

1. Gesù risorge da morte
*È vinta la morte, esultino i cuor
Risorto alla vita è il Cristo Signor.*
2. Gesù ascende al cielo
*Ascende il Signore al Padre Egli va
un dì nella gloria Gesù tornerà.*
3. Lo Spirito Santo discende sugli Apostoli e
Maria in preghiera
*Uniti a Maria gli Apostoli allor
accolgono con gioia lo Spirito Amor.*
4. Maria è assunta in cielo
*La vita terrena per Lei si compì
con gli Angeli al cielo la Vergin salì.*
5. La gloria del Paradiso e Maria incoronata
regina degli angeli e santi
*Tra glorie e splendori Gesù la esaltò
La Vergine Madre «Regina» chiamò.*

MISTERI DELLA LUCE

(giovedì)

1. Il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano.
*Discende nel fiume Giordano il Signor
il Padre dal cielo consacra il suo amor.*
2. La manifestazione della divinità di Gesù
alle nozze di Cana.
*Dall'acqua trae vino di Cristo l'amor,
i discepoli credon nel loro Signor.*
3. L'annuncio del Regno di Dio all'inizio del
ministero pubblico di Gesù.
*I miti, i giusti, i poveri in cuor,
beati nel Regno proclama il Signor.*
4. La Trasfigurazione di Gesù
*Gesù si riveste di luce e splendor,
Il Padre dal cielo proclama il suo amor.*
5. L'istituzione dell'Eucaristia
*Nell'ultima sera col pianto nel cuor,
di sé pane e vino ci lascia il Signor.*

Sommario

01 maggio	6	17 maggio	22
02 maggio	7	18 maggio	23
03 maggio	8	19 maggio	24
04 maggio	9	20 maggio	25
05 maggio	10	21 maggio	26
06 maggio	11	22 maggio	27
07 maggio	12	23 maggio	28
08 maggio	13	24 maggio	29
09 maggio	14	25 maggio	30
10 maggio	15	26 maggio	31
11 maggio	16	27 maggio	32
12 maggio	17	28 maggio	33
13 maggio	18	29 maggio	34
14 maggio	19	30 maggio	35
15 maggio	20	31 maggio	36
16 maggio	21		

01 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

« Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao.

(Gv 6, 52-59)

1. «Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), dice Gesù a coloro che sono perseguitati o umiliati per causa sua. Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente. In realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi, la chiamata alla santità. Così il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1).
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Dio onnipotente, che ci hai dato la grazia
di conoscere il lieto annunzio della risurrezione,
fa' che rinasciamo a vita nuova per la forza
del tuo Spirito di amore.
Per Cristo nostro Signore.*

02 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

(Gv 6, 60-69)

14. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.[14]

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Dio di infinita sapienza, che hai suscitato nella tua Chiesa il vescovo sant'Atanasio, intrepido assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che per la sua intercessione e il suo insegnamento cresciamo sempre nella tua conoscenza e nel tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.*

03 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo».

(Gv 10, 1-10)

15. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10).

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita.
Per Cristo nostro Signore.*

04 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce».

(Gv 10, 1-10)

19. Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.

23. Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Prova a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ti offre. Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza e in ogni scelta che devi fare, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione. E permettilgli di plasmare in te quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato il mondo dalla sua caduta,
donaci la santa gioia pasquale,
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.
Per Cristo nostro Signore.*

05 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

(Gv 10, 22-30)

24. Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Dio Padre onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati.
Per Cristo nostro Signore.*

06 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù esclamò:

«Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo».

(Gv 12, 44-50)

25. Poiché non si può capire Cristo senza il Regno che Egli è venuto a portare, la tua stessa missione è inseparabile dalla costruzione del Regno: «Cercate innanzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia» (Mt 6,33). La tua identificazione con Cristo e i suoi desideri implica l'impegno a costruire, con Lui, questo Regno di amore, di giustizia e di pace per tutti. Cristo stesso vuole viverlo con te, in tutti gli sforzi e le rinunce necessari, e anche nelle gioie e nella fecondità che ti potrà offrire. Pertanto non ti santificherai senza consegnarti corpo e anima per dare il meglio di te in tale impegno.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, vita dei tuoi fedeli, gloria degli umili,
beatitudine dei giusti, ascolta la preghiera
del tuo popolo, e sazia con l'abbondanza
dei tuoi doni la sete di coloro
che sperano nelle tue promesse.
Per Cristo nostro Signore.*

07 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

[Dopo che ebbe lavato i piedi ai discepoli, Gesù] disse loro: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica».

(Gv 13,16-20)

32. Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità. Questa realtà si riflette in santa Giuseppina Bakhita, che fu «resa schiava e venduta come tale alla tenera età di sette anni, soffrì molto nelle mani di padroni crudeli. Tuttavia comprese la verità profonda che Dio, e non l'uomo, è il vero padrone di ogni essere umano, di ogni vita umana. Questa esperienza divenne fonte di grande saggezza per questa umile figlia d'Africa».[30]

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, che hai redento l'uomo
e lo hai innalzato oltre l'antico splendore,
guarda all'opera della tua misericordia,
e nei tuoi figli, nati a vita nuova nel Battesimo,
custodisci sempre i doni della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.*

08 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

(Gv 14,1-6)

51. Quando Dio si rivolge ad Abramo gli dice: «Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1). Per poter essere perfetti, come a Lui piace, abbiamo bisogno di vivere umilmente alla sua presenza, avvolti nella sua gloria; abbiamo bisogno di camminare in unione con Lui riconoscendo il suo amore costante nella nostra vita. Occorre abbandonare la paura di questa presenza che ci può fare solo bene. E' il Padre che ci ha dato la vita e ci ama tanto. Una volta che lo accettiamo e smettiamo di pensare la nostra esistenza senza di Lui, scompare l'angoscia della solitudine (cfr Sal 139,7).

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Padre, principio della vera libertà e fonte di salvezza,
ascolta la voce del tuo popolo e fa' che i redenti dal sangue
del tuo Figlio vivano sempre in comunione con te e godano
la felicità senza fine.*

Per Cristo nostro Signore.

09 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

(Gv 14,7-14)

60. San Paolo dice che ciò che conta veramente è «la fede che si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6). Siamo chiamati a curare attentamente la carità: «Chi ama l'altro ha adempiuto la Legge [...] pienezza della Legge infatti è la carità» (Rm 13,8.10). Perché «tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Gal 5,14).

61. Perché in ogni fratello, specialmente nel più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, è presente l'immagine stessa di Dio. Poiché «che cosa resta, che cosa ha valore nella vita, quali ricchezze non svaniscono? Sicuramente due: il Signore e il prossimo. Queste due ricchezze non svaniscono!». [65]

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Dio onnipotente ed eterno,
rendi sempre operante in noi il mistero della Pasqua,
perché, nati a nuova vita nel Battesimo,
con la tua protezione possiamo portare molto frutto
e giungere alla pienezza della gioia eterna.
Per Cristo nostro Signore.*

10 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

(Gv 14,1-12)

63. Se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?”, la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini.[66] In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

65. Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell’egoismo, della pigrizia, dell’orgoglio.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l’eredità eterna.

Per Cristo nostro Signore.

11 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato».

(Gv 14,21-26)

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli». 67. Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita.

Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola.

68. Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Padre, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli,
concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi
e desiderare ciò che prometti,
perché fra le vicende del mondo
là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.
Per Cristo nostro Signore.*

12 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

(Gv 14,27-31a)

«Beati i miti, perché avranno in eredità la terra». 71. È un'espressione forte, in questo mondo che fin dall'inizio è un luogo di inimicizia, dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c'è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini, e perfino per il loro modo di parlare e di vestire. Insomma, è il regno dell'orgoglio e della vanità, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Tuttavia, nonostante sembri impossibile, Gesù propone un altro stile: la mitezza. È quello che Lui praticava con i suoi discepoli e che contempliamo nel suo ingresso in Gerusalemme: «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro» (Mt 21,5; cfr Zc 9,9).

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio
ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
rafforza in noi la fede e la speranza,
perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni
che tu ci hai rivelato e promesso.
Per Cristo nostro Signore.*

13 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi».

(Gv 15, 1-8)

72. Egli disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e spossati. Ma quando vediamo i loro limiti e i loro difetti con tenerezza e mitezza, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti inutili.

74. È meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio. Reagire con umile mitezza, questo è santità..

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua amicizia,
volgi verso di te i nostri cuori:*

*tu che ci hai liberato dalle tenebre con il dono della fede,
non permettere che ci separiamo da te, luce di verità.*

Per Cristo nostro Signore.

14 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore».

(Gv 15,9-17)

«Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati». 76. La persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice.[70] Quella persona è consolata, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l'angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri. Saper piangere con gli altri, questo è santità..

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia
al collegio degli Apostoli, per sua intercessione
concedi a noi,
che abbiamo ricevuto in sorte la tua amicizia,
di essere contattati nel numero degli eletti.
Per Cristo nostro Signore.*

15 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

(Gv 15,12-17)

«Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati». 79. Tale giustizia incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola “giustizia” può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1,17). Cercare la giustizia con fame e sete, questo è santità.
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Donaci, o Padre, di uniformare la nostra vita
al mistero pasquale che celebriamo nella gioia,
perché la potenza del Signore risorto
ci protegga e ci salvi.
Per Cristo nostro Signore.*

16 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra».

(Gv 15,18-21)

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia». 81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Dio onnipotente ed eterno,
che nel battesimo ci hai comunicato la tua stessa vita,
fa' che i tuoi figli,
rinati alla speranza dell'immortalità,
giungano con il tuo aiuto alla pienezza della gloria
Per Cristo nostro Signore.*

17 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi».

(Gv 14,15-21)

«Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio». 86. Quando il cuore ama Dio e il prossimo (cfr Mt 22,36-40), quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio. Mantenere il cuore pulito da tutto ciò che sporca l'amore, questo è santità.

«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio». 88. Egli chiedeva ai discepoli che quando fossero giunti in una casa dicessero: «Pace a questa casa!» (Lc 10,5). La Parola di Dio sollecita ogni credente a cercare la pace insieme agli altri (cfr 2 Tm 2,22), perché «per coloro che fanno opera di pace viene seminato nella pace un frutto di giustizia» (Gc 3,18). Seminare pace intorno a noi, questo è santità.
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, che ci hai redenti nel Cristo tuo Figlio messo a morte per i nostri peccati e risuscitato alla vita immortale, confermaci con il tuo Spirito di verità, perché nella gioia che viene da te, siamo pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi.
Per Cristo nostro Signore.*

18 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio».

(Gv 15,26-16,4)

*«Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli». 94. Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.
(*papa Francesco, Gaudete et exsultate*)*

*Donaci, Padre misericordioso,
di rendere presente in ogni momento della vita
la fecondità della Pasqua,
che si attua nei tuoi misteri.
Per Cristo nostro Signore.*

19 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi».

(Gv 16,5-11)

98. Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani! O si può forse intendere la santità prescindendo da questo riconoscimento vivo della dignità di ogni essere umano?[82]

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Esulti sempre il tuo popolo, o Padre,
per la rinnovata giovinezza dello spirito,
e come oggi si allietta
per il dono della dignità filiale,
così pregusti nella speranza
il giorno glorioso della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.*

20 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

(Gv 16,12-15)

101. Non possiamo proporci un ideale di santità che ignori l'ingiustizia di questo mondo, dove alcuni festeggiano, spendono allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente.

103. Anche noi, nel contesto attuale, siamo chiamati a vivere il cammino di illuminazione spirituale che ci presentava il profeta Isaia quando si domandava che cosa è gradito a Dio: «Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora» (58,7-8).

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, che ci chiami a celebrare nella fede
la risurrezione del tuo Figlio,
fa' che possiamo rallegrarci con lui insieme ai tuoi santi
nel giorno della sua venuta.
Per Cristo nostro Signore.*

21 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

(Gv 16,16-20)

113. San Paolo invitava i cristiani di Roma a non rendere «a nessuno male per male» (Rm 12,17), a non voler farsi giustizia da sé stessi (cfr v. 19) e a non lasciarsi vincere dal male, ma a vincere il male con il bene (cfr v. 21). Questo atteggiamento non è segno di debolezza ma della vera forza, perché Dio stesso «è lento all'ira, ma grande nella potenza» (Na 1,3). La Parola di Dio ci ammonisce: «Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità» (Ef 4,31).
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, nostro Padre, che ci hai reso partecipi
dei doni della salvezza,
fa' che professiamo con la fede e testimoniamo
con le opere la gioia della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.*

22 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

(Gv 16,20-23a)

116. La fermezza interiore, che è opera della grazia, ci preserva dal lasciarci trascinare dalla violenza che invade la vita sociale, perché la grazia smorza la vanità e rende possibile la mitezza del cuore. Il santo non spreca le sue energie lamentandosi degli errori altrui, è capace di fare silenzio davanti ai difetti dei fratelli ed evita la violenza verbale che distrugge e maltratta, perché non si ritiene degno di essere duro con gli altri, ma piuttosto li considera «superiori a sé stesso» (Fil 2,3).

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Si compia in ogni luogo, Signore, con la predicazione del vangelo, la salvezza acquistata dal sacrificio del Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga da lui, parola di verità, la vita nuova promessa a tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.*

23 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà.

Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

(Gv 16,23b-28)

118. La santità che Dio dona alla sua Chiesa viene mediante l'umiliazione del suo Figlio: questa è la via. L'umiliazione ti porta ad assomigliare a Gesù, è parte ineludibile dell'imitazione di Cristo: «Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1 Pt 2,21).

121. Tale atteggiamento presuppone un cuore pacificato da Cristo, libero da quell'aggressività che scaturisce da un io troppo grande. La stessa pacificazione, operata dalla grazia, ci permette di mantenere una sicurezza interiore e resistere, perseverare nel bene «anche se vado per una valle oscura» (Sal 23,4) o anche «se contro di me si accampa un esercito» (Sal 27,3).

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Dio, nostro Padre, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale.
Per Cristo nostro Signore.*

24 maggio

Dal Vangelo di Matteo

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

(Mt 28,16-20)

122. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (Rm 14,17), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia».[99] Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (1 Ts 1,6). Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (Fil 4,4).
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.*

25 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

(Gv 16,29-33)

127. Il suo amore paterno ci invita: «Figlio, [...] trattati bene [...]. Non privarti di un giorno felice» (Sir 14,11.14). Ci vuole positivi, grati e non troppo complicati: «Nel giorno lieto sta' allegro [...]. Dio ha creato gli esseri umani retti, ma essi vanno in cerca di infinite complicazioni» (Qo 7,14.29). In ogni situazione, occorre mantenere uno spirito flessibile, e fare come san Paolo: «Ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione» (Fil 4,11). È quello che viveva san Francesco d'Assisi, capace di commuoversi di gratitudine davanti a un pezzo di pane duro, o di lodare felice Dio solo per la brezza che accarezzava il suo volto.
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Venga su di noi, o Padre, la potenza dello Spirito Santo,
perché aderiamo pienamente alla tua volontà,
per testimoniarla con amore di figli.
Per Cristo nostro Signore.*

26 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse:

«Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo».

(Gv 17,1-11a)

129. «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Queste parole ci permettono di camminare e servire con quell'atteggiamento pieno di coraggio che lo Spirito Santo suscitava negli Apostoli spingendoli ad annunciare Gesù Cristo.

131. Guardiamo a Gesù: la sua era una compassione che lo spingeva a uscire da sé con forza per annunciare, per inviare in missione, per inviare a guarire e a liberare. Riconosciamo la nostra fragilità ma lasciamo che Gesù la prenda nelle sue mani e ci lanci in missione. Siamo fragili, ma portatori di un tesoro che ci rende grandi e che può rendere più buoni e felici quelli che lo accolgono. L'audacia e il coraggio apostolico sono costitutivi della missione.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*O Padre, che glorifichi i tuoi santi
e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica,
infondi in noi il tuo Spirito, che infiammò mirabilmente
il cuore di san Filippo Neri.
Per Cristo nostro Signore.*

27 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».

(Gv 17, 11b-19)

137. L'abitudine ci seduce e ci dice che non ha senso cercare di cambiare le cose, che non possiamo far nulla di fronte a questa situazione, che è sempre stato così e che tuttavia siamo andati avanti. Per l'abitudine noi non affrontiamo più il male e permettiamo che le cose "vadano come vanno", o come alcuni hanno deciso che debbano andare. Ma dunque lasciamo che il Signore venga a risvegliarci, a dare uno scossone al nostro torpore, a liberarci dall'inerzia. Sfidiamo l'abitudinarietà, apriamo bene gli occhi e gli orecchi, e soprattutto il cuore, per lasciarci smuovere da ciò che succede intorno a noi e dal grido della Parola viva ed efficace del Risorto.
(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa,
riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione
e formi in te un cuore solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.*

28 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa».

(Gv 17,20-26)

139. Chiediamo al Signore la grazia di non esitare quando lo Spirito esige da noi che facciamo un passo avanti; chiediamo il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo agli altri e di rinunciare a fare della nostra vita un museo di ricordi. In ogni situazione, lasciamo che lo Spirito Santo ci faccia contemplare la storia nella prospettiva di Gesù risorto.

147. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio. È uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

*Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.*

29 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

(Gv 21, 15-19)

149. La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio.

150. In tale silenzio è possibile discernere, alla luce dello Spirito, le vie di santità che il Signore ci propone. Per ogni discepolo è indispensabile stare con il Maestro, ascoltarlo, imparare da Lui, imparare sempre. Se non ascoltiamo, tutte le nostre parole saranno unicamente rumori che non servono a niente.

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

O Dio, nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

30 maggio

Dal Vangelo di Luca

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?»

(Lc 9,23-26)

156. La lettura orante della Parola di Dio, più dolce del miele (cfr Sal 119,103) e «spada a doppio taglio» (Eb 4,12), ci permette di rimanere in ascolto del Maestro affinché sia lampada per i nostri passi, luce sul nostro cammino (cfr Sal 119,105). Come ci hanno ben ricordato i Vescovi dell'India, «la devozione alla Parola di Dio non è solo una delle tante devozioni, una cosa bella ma facoltativa. Appartiene al cuore e all'identità stessa della vita cristiana. La Parola ha in sé la forza per trasformare la vita».[119]

(papa Francesco, Gaudete et exsultate)

Dio onnipotente, tu hai concesso ai tuoi martiri Canzio, Canziano e Canzianilla, che erano membri di una medesima famiglia, di sigillare la vita con la testimonianza della fede; concedi al tuo popolo di celebrare con autentica fede la loro nascita al cielo.

Per Cristo nostro Signore.

31 maggio

Dal Vangelo di Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

(Gv 20,19-23)

175. Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell'esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto dà anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. *(papa Francesco, Gaudete et exsultate)*

*O Padre, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,
e continua oggi, nella comunità dei credenti,
i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del
Vangelo.*

Per Cristo nostro Signore.

REGINA COELI

(da recitarsi nel tempo di Pasqua)

Regína cæli, lætáre, allelúia, quia quem meruísti portáre, allelúia, resurréxit sicut dixit, allelúia; ora pro nobis Deum, allelúia.

R. Gaude et lætáre, Virgo María, allelúia.

R. Quia surréxit Dóminus vere, allelúia.

Orémus. Deus, qui per resurrectionem Fílii tui, Dómini nostri Iesu Christi, mundum lætificáre dignatus es: præsta, quæsumus, ut, per eius Genitrícem Virginem Mariám, perpétuæ capiámus gáudia vitæ
Per eúmdem Christum Dóminum nostrum.

Testo Italiano

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.. R. Amen.

SALVE REGINA

(da recitarsi nel tempo ordinario)

Salve Regina, mater misericordiæ, vita, dulcedo et spes nostra salve.

Ad te clamamus, exules fili Hevæ.

Ad te suspiramus, gementes et flentes In hac lacrimarum valle.

Eia ergo, Advocata nostra, Illos tuos misericordes oculos
ad nos converte. Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis post hoc exilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

Preghiamo nelle nostre lingue

PATER NOSTER qui es in cælis:
sanctificétur Nomen Tuum;
advéniat Regnum Tuum; fiat
volúntas Tua, sicut in cælo, et in
terra. Panem nostrum
cotidianum da nobis hódie; et
dimítte nobis débita nostra,
sicut et nos dimíttimus
debitóribus nostris;
et ne nos indúcas
in tentatiónem;
sed líbera nos a malo. Amen.

AVE MARIA, gratia plena,
Dominus Tecum,
benedicta tu in mulieribus et
benedictus fructus
ventris tui Jesus.
Sancta Maria, mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus
nunc et in hora mortis nostre.
Amen.

GLORIA PATRI, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio,
et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

PARI NESTRI, che tu sês tai cîi,
che al sedi santificât il to non,
che al vegni il to ream,
ch'e sedi fate la tô volontât
come in cîl, cussì in tiere.
Danus vuê il pan che nus
covente, parinus jù i nestris
debits come che nô ur ai parîn
jù ai nestris debitôrs
e no stâ molânus te tentazion,
ma libèrinus dal mâl.
Amen.

AVE MARIE, plene di gracie,
il Signôr al è cun te,
benedete tu fra dutis lis feminis
e benedet il frut
dal to grim, Gjesù.
Sante Marie, Mari di Diu,
pree par nô pecjadôrs,
cumò e tal moment
de nestre muart. Amen.

GLORIE AL PARI e al Fî
e al Spirtu Sant.
Come ch'al jere tal imprin,
Cumò e simpri
tai secui dai secui.
Amen.

Stampato in proprio